

Sei in: [Repubblica](#) > [Economia](#) > [Affari e finanza](#) > [Martingale Risk, caccia ai derivati ...](#)[T](#) [T](#) | [Stampa](#) [Mail](#)

# Martingale Risk, caccia ai derivati nascosti nelle imprese

**Lo leggo dopo**

Dopo la tempesta sulla finanza creativa degli enti pubblici l'asse inizia a spostarsi sulle imprese. «I derivati venduti alle pubbliche amministrazioni – afferma Francesco Pratesi di Martingale Risk, società che ha seguito, tra gli altri, la Regione Toscana, rappresentano una piaga quasi “modesta” rispetto al problema che ha colpito decine di migliaia di aziende. Alcuni di questi strumenti sono stati strutturati in maniera complessa, per consentire agli istituti di credito di massimizzare il proprio profitto e facendo in alcuni casi correre dei rischi inutili ai sottoscrittori». «Dalla nostra esperienza - aggiunge Pratesi - emerge come nel 50% dei casi i derivati venduti alle imprese siano di natura esotica, cioè strutturati e sostituiti più volte, trasformati in operazioni sempre più complesse, non più indicizzati al solo “Euribor” ma all’inflazione o addirittura a parametri estranei all’area Euro come il Libor Usd o il Libor Chf. Capita di vedersi sottoposte vere e proprie “catene” di derivati ristrutturati anche 8 o 10 volte». Al riguardo Martingale Risk cita i dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2011: sarebbero circa 7,2 miliardi di euro i mark to market negativi (cioè i valori di mercato dei derivati) in capo alle aziende e 3,9 miliardi quelli delle pubbliche amministrazioni. Dietro alla cifra si nasconde, però, una statistica variegata di operazioni di copertura da rischi come la fluttuazione dei tassi e delle valute, che nulla

hanno di speculativo nelle intenzioni. (r.p.)

(10 settembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUMENTI

[MARKET OVERVIEW](#)[CALCOLATORE VALUTE](#)